

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Bernard Barthalay*

Pavia, 12 giugno 1984

Caro Bernard,

è venuto il momento di considerare le cose come sono in realtà.  
Per far uscire la rivista in francese si è dovuta prendere la decisione

senza di te. Il senso di ciò è chiaro. Tu non hai tempo per la rivista, dunque per la formazione dei militanti in Francia, il che significa che non hai tempo per occuparti dello sviluppo francese della forza federalista (che si può fare solo sulla base storica del Mfe-France in quanto sezione francese dell'Uef). La constatazione è dunque la seguente: al presente il federalismo non è una tua priorità, la tua priorità politica. Devo dunque ricordarti che si è ciò che si fa – l'impegno del proprio tempo – e non ciò che si sogna di essere.

Da tattica a temporanea, la priorità che hai dato al socialismo francese è diventata strategica? Io non so nulla, non so ciò che fai giorno dopo giorno. È chiaro tuttavia che sei già entrato nello spazio in cui si trova il punto di non ritorno: il punto nel quale la mancanza di autonomia nell'azione (per te la tattica tiene il posto della strategia) determina la mancanza di autonomia del pensiero, fino all'impossibilità di rendersene conto.

In un modo o nell'altro molti di noi – per non dire tutti, è fatale per gli innovatori – si sono trovati una volta in questo spazio. Tra questi ci sono coloro che sono scivolati insensibilmente dalla politica sovranazionale alla politica nazionale (dopo di che sono ricascati nel nulla da cui avevano tentato di uscire), coloro che hanno fatto deliberatamente la scelta della politica nazionale (dopo di che sono diventati dei politicanti di infimo ordine, dei servitori), e coloro che hanno capito che stavano per perdere il senso della vita come autodeterminazione e sono ritornati alla politica degli innovatori, la politica sovranazionale (dopo di che, e solo dopo, sono diventati federalisti nel senso proprio del termine).

È tutto. Tra poco tu sarai uno di questi tre tipi di uomo: e ciò dipende dalla scelta che farai ora. Ciò che potevo fare era di parlarti, di dirti che ho visto tutto ciò molte volte in Italia. Ma non posso fare altro – se non consigliarti di rileggere l'ultima pagina del saggio di Weber sulla politica – poiché nessuno può scegliere al posto tuo: solo con un atto libero si può scegliere la libertà, ossia l'autonomia della prassi.

In Italia non possiamo che aspettare la tua decisione. Senza di te in Francia sarà tutto molto più difficile. Ma non sarà questa una ragione per abbandonare la lotta.

Con amicizia